

**CHE PACCO DI DIPLOMAZIA**

# Il finto talebano negozia la pace E scappa con i dollari degli Usa

*L'ambasciatore degli insorti si spacciava per un mullah, ma era un impostore  
Gli americani e Karzai pensavano di aver fatto grandi progressi: tutti beffati*

Fausto Biloslavo

«Tu vuoi fa' o' talebano» era il divertente tormentone musicale che prendeva in giro Osama bin Laden nel 2001, ma questa volta in Afghanistan la farsa ha superato l'immaginazione. Un impostore si è presentato al segretissimo tavolo della pace con il governo afgano spacciandosi per il numero due di mullah Omar, il leader guerresco dei talebani.

Nella sceneggiata tragicomica ci è cascata anche la Nato, che ha prelevato con i suoi aerei il truffatore in Pakistan scortandolo in Afghanistan. La stessa Casa Bianca ha imposto alla *New York Times*, che per primo aveva tirato fuori la storia dei colloqui segreti, di non fare il suo nome per evitare che lo facesse fuori e che saltasse tutto.

Ieri, sempre il quotidiano di New York, ha rivelato che l'afghano presentatosi per tre volte a discutere di pace come mullah Akhtar Mohammed Mansour, era un impostore. E pure di prim'ordine, perché nel frattempo è riuscito a intascarsi fruscianti mazzette di dollari americani, per non mollare il negoziato. Se non fosse una specie di presa in giro afgana, stile *Amici miei*, potrebbe essere anche peggio.

Non è escluso che l'impostore sia stato mandato avanti dagli stessi talebani per scoprire le carte di Kabul e della Nato o dall'intelligence pachistana per ottenere infor-

mazioni e creare confusione.

Secondo il giornale americano il finto mullah Mansour ha recitato perfettamente la parte. A tal punto che all'inizio del negoziato è andato a prenderlo in Pakistan un aereo della Nato per trasportarlo segretamente e in sicurezza a Kabul. Nella capitale il falso Mansour si sarebbe incontrato con lo stesso presidente afgano, Hamid Karzai, che smentisce indignato. E sottolinea: «Non credete alle notizie dei media stranieri sugli incontri con i capi talebani. Si tratta in gran parte di menzogne e propaganda».

Una fonte diplomatica oc-

**RABBIA** Gli inviati Nato erano contenti: il falso Mansour si dimostrava molto ragionevole...

cidentale del New York Times, invece, ammette tristemente che l'uomo spacciato si per Mansour non è lui e «gli abbiamo anche dato un sacco di soldi». Oltre a scortarlo in giro per partecipare



**INGANNATO** Pure il presidente afgano Karzai sarebbe caduto nella trappola del finto mullah [Epa]

al tavolo negoziale assieme ad altri due comandanti talebani, o pseudo tali.

Il vero Mansour è l'ex ministro dell'aviazione del regime talebano negli anni novanta. Neppure il sito del-

l'Interpol ha una sua foto, ma è ricercato come terrorista nella lista nera dell'Onu. Nato nel 1960 a Kandahar viene descritto «forte e cicciotto». Il vero Mansour è uno dei comandanti più fida-

ti di mullah Omar, che si rifugiava in Pakistan. Dal 2006 è rientrato in Afghanistan diventando il governatore ombra della provincia di Kandahar, la culla del movimento talebano.

**NUMERI**

**2.227**

Il totale dei militari stranieri caduti nella guerra in Afghanistan secondo l'ultimo rapporto che tiene il conto delle vittime. Gli americani hanno pagato il tributo più pesante con 1.400 morti, gli inglesi 345, 34 i caduti italiani

**9**

Gli anni di guerra combattuti in Afghanistan. L'attacco delle forze alleate scattò nel novembre del 2001. Il conflitto in teoria ha una scadenza già fissata. Gli Stati Uniti hanno annunciato il ritiro delle truppe entro il 2014

**288 milioni**

I milioni di dollari di investimenti stranieri piovuti su Kabul nel solo 2007. L'economia dell'Afghanistan è completamente dipendente dall'estero. Il 90 per cento del bilancio dello Stato proverrebbe da aiuti stranieri

**92 per cento**

La quota di produzione di tutto l'oppio del mondo che proviene dall'Afghanistan. I profitti di questo traffico finanziano l'insorgenza talebana: le milizie dal 2005 a oggi avrebbero incassato 160 milioni l'anno di tasse sull'oppio

to di nascosto per mostrare le foto ad alcuni insorti in galera. Sembra che nessuno lo ricordasse bene di persona.

La farsa ha cominciato a incrinarsi al terzo giro di colloquio a Kandahar. Al tavolo era seduto anche un afgano che aveva conosciuto il vero Mansour. Finita la riunione ha informato le autorità di Kabul che non gli sembrava il comandante talebano. La Cia si è messa in moto e ha trovato dei riscontri per svelare la truffa.

Nel frattempo lo stesso comandante della Nato in Afghanistan, il generale David H. Petraeus faceva trapelare che erano in corso contatti ad alto livello per negoziare la pace. Solo mullah Omar continuava a dire che le trattative «sono solo chiacchiere». Il problema è che il falso Mansour aveva lasciato ben sperare evitando di chiedere l'incondizionato ritiro delle truppe straniere.

Nel gioco degli specchi della guerra afgana c'è chi teme che l'impostore sia stato arruolato dall'Isi, il potente servizio segreto pachistano, che ostacola qualsiasi negoziato al di fuori del suo controllo. Fra i mediatori di Kabul qualcuno spera che il finto Mansour sia stato mandato avanti dagli stessi talebani per tastare il terreno. Esognano che l'Alberto Sordi afgano possa rispuntare al prossimo incontro negoziale. Per ora è scappato con la cassa volatizzando nella nulla.

[www.faubosbiloslovo.eu](http://www.faubosbiloslovo.eu)